

Prezzo di Abbonamento:

Udine e Città, ann. L. 20.
— soprattutto — 11
— trimestre — 6
— anno — 5
Briozzi anno — 5
— semestrale — 17
— trimestre — 9
— d'advertissement — diarie
— giornali — 100
Una copia in Italia o Regno — 10
contenuti 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Giorgi, N. 28, Udine.

NON SONO IN NUMERO

Sono due giorni che la Camera dei deputati non può trovare seduta per mancanza di numero. Ieri era quasi deserta, e fu gioco, forza di interrompere i lavori.

Nella valle a chiamare in Montecitorio gli onorevoli rappresentanti dell'Italia legale, nulla li spinge che vi hanno disegnato, legge da discutere di grande importanza: le leggi per l'ordinamento generale della difesa della nazione, che involgono una questione finanziaria di qualche importanza; l'approvazione del trattato di commercio con la Francia, la riforma della legge compiale, e lasciamo minori disegni di legge. Nemmeno le gravi parole che furono giungute dal suo seggio, presidenziale, honorabile Farini, hanno forza di vincere l'influenza di un proposito fatto dagli onorevoli di lasciare tutta questa eredità alla Camera futura. E la stagione avanza, e lo scioglimento della Camera si avvicina! Veramente chi potrebbe chiedere diligenza, energia, gente che si sente presso a morire?

Questa condotta in una parte dei deputati potrebbe essere adottata come mezzo per mandare alle chiese greche l'approvazione del trattato di commercio con la Francia. Sia che esso è combattuto dai protezionisti, e di questi non ne mancano a Montecitorio; è avversato da tutte le camere di commercio, è combattuto fiamente dal senatore Rossi, noto di grande competenza in questa materia, e l'estensione, dunque dei deputati protezionisti, potrebbe ben aver per iscopo di non rendere possibile l'approvazione del trattato in questo scorso di Sospese. Se i protezionisti potessero ottenere questo risultato, potrebbero sperare nella vittoria. Né può dire quello che riuscirà la nuova Camera colla nuova legge, e niente può dire quale è quanta influenza potra avere su esercitare i protezionisti nelle nuove elezioni. Esse sono per ora un'incognita.

Quaresimale del S. Padre Leone XIII
AL POPOLO ITALIANO

Le Associazioni cattoliche.

Il Santo Padre Leone XIII, dopo aver detto nella sua Encyclica essere ormai tempo che coloro i quali amano la cattolica religione e intendano a tentare qualcosa, indica i mezzi da ciò e mette innanzi tutto le Associazioni religiose, principalmente quelle che hanno per scopo di consecrare ed avvalorare gli esercizi della fede cristiana e delle altre virtù. Ed oltre alle Società dei greci, e degli artisti, accenna quelle che farono possevere o per tenere in dato tempo Congressi cattolici, e per dare soccorso alle umane miserie, o per

vere in una corrispondenza destinata all'estero lo stato gravemente, in cui ridusse la sua patria, una banda di brigadi e di avventurieri americanizzati, senza fede né legge, che s'impadronì dello spirito delle popolazioni ospite.

Più di cinquanta poveri coloni furono assassinati da 18 mesi a questa parte. Vi furono tre vessazioni: Dublino della clausa operaria; la vittima erano sospette di aver fatto rivoluzioni alla polizia; da qualche giorno vi accedono fra assassini di proprietari, fra i quali il ultimo e più terribile è quello della signora Smyth nota a Dublino per la sua carità e bontà.

Ogni giorno i delitti si moltiplicano; essi sono inauditevoli. E frattanto la vitalità dei conservatori rivaleggia con quella di certi partiti che voi aveva giustamente stigmatizzati in Francia. La Lega agraria è esercitata, se ne dice tutto; il male possibile sottovalore, si sa che essa è empia, comunaria e fanatica di assassini, e fratanto, se ne temono le vendette fino al punto di subirne tanta le esigenze.

Il clero ha perduto la sua influenza, e ciò è l'effetto di una stampa infame, emblematica che circola da due anni nelle parrocchie, più lontane e che disseminò le dottrine dell'89, ed anche del 93. Non v'è più alcun utile ad attenuare questa terribile verità.

Quanto all'autonomia dell'Irlanda, Parigi non ha distrutto ogni probabilità. La sua politica di assassinii convinse ogni persona sensata che non si poteva né doveva, attualmente, accordare le facoltà di farsi leggi ad un branco di maschiloni, come quelli che si madderebbero senza dubbio ad un Parlamento irlandese nell'attuale fermento.

Stato dell'Irlanda

Si ricevono alla Decentralisation da Dublino 7 aprile: Non è che col rosso al fronte che un vero irlandese può descrivere

16 APPENDICE DEL CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S. CLAUDE

Fatto un po' di cammino, Aronne incontrò un uomo dalle vesti lacere, che, quando fu ad alcuni passi da lui, si levò il cappello e glielo tese in alto di chiedere la elemosina. Per quanto fosse preoccupato, l'ebreo rispose al saluto dell'altro con un buongiorno e addi oltre. Aronne non era solito a dare ascolto ai mendicanti: questo poi aveva l'aspetto così poco piacevole, la guardatura torva la barba incinta... Il mendicante veduto che non c'era da sperar nulla, si ripose il suo cappello in capo e s'allontanò non senza lanciare degli epitheti che avrebbero assai poco sollecitato le oracchie di Aronne, se avesse potuto sentirli.

A questo punto l'ebreo cominciava a rimpiangere il veicolo che gli faceva ordinariamente il buon servizio nelle sue escursioni, ed il sollievo contadino che gli serviva da coachiera. Perché mai gli era venuto il bisogno di acciogliersi a quel viaggio a piedi? Ecco ormai solvin' un terreno boscoso, lontano dall'abitato, e per di più con un'aria che aveva più il viso d'un bosquiere che d'altro.

Il peggio era che gli bisognava attraversare un tratto di bosco prima d'arrivar a St. Claude, Aronne con fare risoluto, si coprì agli occhi col suo vecchio tabarro, e cominciò a camminare a gran fretta. Ma egli non era più giovane, gli anni, cominciarono a fargli sentire il loro peso, sicché dopo pochi minuti di quella marcia furtiva, dovete scostare per riprendersi fiato. Si fermò alcuni istanti e frattanto esaminava i luoghi. Che désolazione, che solitudine! Non un rumore, non una voce, nemmeno quella d'un taglialegno. L'abitatore

sare un tratto di bosco prima d'arrivar a St. Claude, Aronne con fare risoluto, si coprì agli occhi col suo vecchio tabarro, e cominciò a camminare a gran fretta. Ma egli non era più giovane, gli anni, cominciarono a fargli sentire il loro peso, sicché dopo pochi minuti di quella marcia furtiva, dovete scostare per riprendersi fiato. Si fermò alcuni istanti e frattanto esaminava i luoghi. Che désolazione, che solitudine! Non un rumore, non una voce, nemmeno quella d'un taglialegno. L'abitatore

non ho mai veduta una scena, così triste, andava dicendo Aronne, mai ho avuto, pensieri così lugubri, così strani. Né forse cause quella pazzia di Alice oppure l'impressione penosa, che mi ha recato stamattina la vista del dottore Lyric. Il fatto è che penso a certe cose. E' la prima volta. Vorrei sì, si vorrei farlo anche io un po' di bene, ripor qualche cosa per l'altra vita. Fino ad ora, lo veggio bene, non ho lavorato che per il mondo. Perché non ho dato io la limosina un momento fa? Ho commesso un torto; perché bisogna che gli uomini si aiutino a vicenda, sian tutti fratelli. Se trovo un altro mendicante, mi impegno di dargli...

Una moneta d'oro, oh, Aronne, lo interruppe una voce ironica.

L'ebreo trasalì, e si rivolse tutto spaventato.

curare l'osservanza delle festo o per istruire i fanciulli dell'infanzia, volgo ed altre cose molte in questa genere.

Favorire queste Società dove esistono, promuovere dove non sono, soccorrerle, incoraggiarle; ecco il grande dovere di tutti i figli fedeli della Chiesa. Noi diremo in ispecie dell'Opera del Congresso cattolico che ha tenuto il terzo Congresso regionale in Torino l'11 e il 12 di aprile. Quest'Opera ebbe in suo origine nove soci, Ongresso cattolico italiano, che si adunò in Firenze nel settembre del 1870. Il suo centro è a Bologna, dove risiede un Comitato generale permanente; sotto di lui, nella città regia, che geograficamente e storicamente dividono l'Italia, esistono altri Comitati regionali diversi, e altri Comitati diocesani, e questi in Comitati parrocchiali, ispirandosi al concetto della Chiesa, si stringe la famiglia cristiana, dapprima intorno al parroco, e poi attorno al Vescovo, e tutti attorno al Papa, di guisa che i costati Comitati di varie terre e regioni formano una Lega cattolica che si estende per tutta la nostra Italia.

Quale vantaggio, quale forza noi non ci possiamo ripromettere, quanta cresca e si rinforzi quest'Opera nobilissima, l'ogni anno che si diffonda in ogni parte, che tocca le tre mila parrocchie d'Italia abbiano i loro Comitati, ai quali ogni cattolico può appartenere, che questi Comitati speciali siano guidati da Comitati superiori, e questi obbedienti a quelli del Papa, e si vedrà quanto sarà dei possibili acquistare, e quanto imprese compiere, finalmente i Comitati regionali costituiti a loro sono già fatti, e non mancano più che quelli di Bari, e Lecce, delle Calabrie e della Sardegna. I Comitati diocesani sommano a 92, ed oltre a 2 mila i Comitati parrocchiali. Speriamo che le esortazioni del Santo Padre serviranno a dare nuovo eccezzionalmente a queste nobilissime Associazioni che, costituita su basi così solide, bastegna, cosa sola a spaventare i nemici della Chiesa, e a farli persuasi che essa ormai dovrà combattere contro il popolo italiano, pronto alla difesa di quanto ha di più caro e di più prezioso: la fede cattolica.

Il principe Girolamo e Cassagnac

Una vivissima controversia, di cui anche il telegiornale si è occupato, sollevò recentemente in Francia tra i due periodici bonapartisti il *Peys* e il *Napoléon*, a causa del programma del principe Vit-

Quegli che gli aveva rivolto queste parole era Alfred Silans, che lo seguiva sul sentiero coperto di neve. Il giovane avvocato era vestito da cacciatore, ma non aveva fucile né cani.

Sigaro, Alfred, esclamò Aronne, il cui viso si rischiara al vedere un volto consigliato. Sono contentissimo d'avervi trovato. Non vi avevo sentito a venire, oh, cognac, ad essere un po' duro a braccio.

Duro d'orecchio, oh, no, no, io non aveva buona gamba, buon occhio, buona orecchio. Ma si cammina nella neve, e il vento fa un suono indiavolato; ecco perché, Mio Dio, Aronne, avete l'abitudine di parlare solo?

Io, o no, signor Alfred, è stato un accidente, oggi sono nervoso, inquieto, turbato. Ma lasciamo da parte questo argomento. Voi venite dalla caccia?

Si, sono stato tra le montagne, i guadaboschi mi aveva fatto ballerar la speranza di ammazzare un camosci.

E non aveva preso nulla?

Affatto nulla; ho sprecato e tempo e fatica.

Se si potesse uccidere il lupo...

La sarebbe una fortuna per gli agnelli, ed anche per i tosatori, papà Aronne.

Sempre scherzoso il signor Alfred. Dove andate di questo passo?

A Ginevra, per bacco, vale a dire alla stazione di Coligny. Il giardiniere dell'esi-

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giorno per ogni riga o spazio di riga cent. 30.
La terza pagina dopo la fine del fascio cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si riconoscono titoli di prezzo.
Si pubblica tutti giorni tranne i festivi, e i numeri oddi non restano invecchiati. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

terio. Secondo il *Peys* il figlio primogenito del principe Girolamo professerà le stesse idee religiose delle quali era fondamentale innlevato il defunto principe imperiale. Il *Napoléon* al contrario sostiene che il principe-Vittorio si trova in completo accordo di principi e di dottrine con suo padre. Stando ai informazioni che ci sono state comunicate, aggiunge a questo proposito il *Monde*, l'asserzione dell'organo ufficiale del principe Girolamo non sarebbe priva di fondamento.

Al Vaticano

Giovedì, 13, S. M. il Re Carlo di Wurtemberg recavasi al Vaticano per ossequiare la Santità di Nostro Signore P. Leone XIII.

Il re Carlo era accompagnato da due alfiere al tempo del suo duellato, che l'osservava da lontano, e si ricorda coi donati onori regali. Il Santo Padre inviava ad incontrare il re, sul limitare del prato, Galileo Galilei, il quale doveva, tratteneendosi con esso non breve spazio di tempo, ed ammettendo quindi alla sua augusta presenza le persone del seguito di San Massimo.

Terminata l'udienza, presentava il re Carlo accompagnato dai dignitari della Corte pontificia, e venivano nell'appartamento di S. E. il Cardinale Segretario di Stato, e trattienevasi con l'E. mo Prelato in particolare colloquio.

LIBRI PROIBITI

La Sacra Congregazione dei Cardinali con decreto del 3 aprile 1882 ha condannato e proibito i seguenti libri:

Chauvel, J. L. Pie VII et les Jésuites d'après des documents inédits, Roma, principio Salvucci, 1873.

Reno Ernest, Marc-Aurèle et la fin du monde antique, Paris, Catelan Lévy, editore, 1882.

G. D. M. Vita di Martin-Lutero, Roma, libreria di Alessandro Marzoni, 1882.

Siciliani Pietro, prof. di Filosofia nella Università di Bologna. Sul rinnovamento della Filosofia positiva in Italia, Vol. unico, Firenze, 1871.

La Critica nella Filosofia zoologica, del A. Scopoli, dialogo, Napoli, 1876.

Socialismo, Darwinismo, o Sociologia moderna. Seconda edizione accresciuta d'un nuovo lavoro. — Le questions contemporaines. Bologne, 1879.

milaggio m'ha condotto colla carrozza fino al portone del bosco. Non ho voluto che s'avanzasse di più, perché la notte sarà nera, e spero di procurarmi una vettura da un mio fidatissimo a mezz'ora di cammino da qui. La strada fino a Coligny è lunga e io sono già stanco.

Ah, andate a Ginevra, disse Aronne strisciando le mani; la cosa va perfettamente bene, anch'io torno in città, così potremo viaggiare insieme.

Ma sarebbe inopportuno invecchiare. Alfred: mi orsi, Aronne, bisogna che affrettiamo il passo, perché la borsa mia si prepara. Avanti, vecchio mio.

Il vecchio scisse la testa.

— Sapete che cosa dobbiamo fare? disse Andiamo a St. Claude, giacchè siamo vicini, la potremo agevolmente procedere una settimana. Potrebbe darsi che il vostro fidatissimo non potesse condurvi a Coligny.

L'avvocato fe' un gesto col capo, che indicò come gli fosse indifferente il recarsi in un luogo piuttosto che dell'altro.

— Andiamo pure a St. Claude, disse, perché non disturbiamo nessuno.

(Continua)

Prologue à la Psychogénie moderne, Traduit de l'italien par A. Herzen.
Paris, 1880.

Teorie sociali e socialismo. Conversazione epistolare con Bonelli Firenze, 1880.

Della Psicogenesi moderna in servizio degli studi biologici, storici e sociali. Terza edizione ampliata con ritratto dell'autore e prefazione di Jules Soury. Bologna, 1882.

Coscia Nicola. Mille dei più originali e concettosi canti popolari, serenate, stornelli, strambotti e rispetti che sogliono alternare fra innamorati delle campagne italiane nelle sfide, nelle veglie, nei balli, scelti e portati alla comune intelligenza. Roma, tipografia Adolfo Paolini, 1882. *Decr. S. Off. fer. LV. 1 Februario 1882. Auctor laudabiliter se subiecit et Opusculum reprobavit.*

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 14

Appresi la seduta alle ore 2.15.
Ripetesi la votazione segreta di ieri che risultò egualmente nulla per mancanza di numero legale. Si manda a pubblicare il nome degli assenti nella *Gazzetta Ufficiale* e levasi la seduta alle ore 3.35.

Notizie diverse

I deputati della maggioranza saranno convocati dall'on. Depretis nella prossima settimana.

Il 23 aprile si riunirà la Commissione di ventisei membri incaricata di coordinare il codice di commercio alle altre leggi vigenti.

Si dice che dopo votate le leggi militari, il trattato di commercio colla Francia e i bilanci di definitiva previsione la Camera si priogherà e poi verrà sciolta.

E' atteso a Roma l'onorevole Cairoli.

Una circolare di Ferrero invita i prefetti a convocare i consigli di Leva per il 24 corrente, onde procedere alle operazioni definitive della Leva del 1861.

Ieri ebbe luogo una conferenza fra Pianciani e Depretis. Si assicura che sia stato deciso di sciogliere il Consiglio, quando deliberi in conformità della Giunta. Si porterebbe ad 80 il numero dei consiglieri.

Si annuncia che fra giorni l'onorevole Pianciani presenterà la relazione tendente a sopprimere il monopolio telegrafico. Si annuncia pure che verrà discusso ed approvato sollecitamente, essendo tutti concordi nel riconoscerne la opportunità e la giustizia.

Ieri il Re Umberto inviò per mezzo del gen. Morra, il gran Collare dell'Ordine supremo della Santissima Annunziata a sua Massa il Re Carlo I di Wurtemberg.

ITALIA

Venezia — Leggiamo nel *Veneto Cattolico*:

Jeri sul mezzogiorno, Sua Emin. il Card. Patriarca riceveva in speciale udienza il Rmo Capitolo della Patriarcale Basilica, unitamente alla rispettabile Curia e ad una rappresentanza del Seminario. A nome dei Canonici residenziali ed onorari, il Rmo Arcidiacono mona. Gianpietro Ferrari leg-

geva un forbitissimo discorso di congratulazione all'Emo Porporato, in lingua latina ripieno di nobili concetti e di eleganti forme vestito, discorso al quale Sua Eminenza, pure in latino, tosto rispose ringraziando dei sentimenti espressi, e ricordando le affettuose espressioni con cui il S. Padre ricordò il Capitolo e il Clero di Venezia.

I Rm. Canonici fecero all'Emo Porporato il regalo di un magnifico Orologio da tavola che Egli ammirabilmente apprezzò. Poco dopo Egli riceveva una rappresentanza del Capitolo di Treviso, con quella festività e dolcezza di modi, onde alla Stazione aveva ricevuto quella del Capitolo di Chioggia.

Oggi vi fu il ricevimento di tutti i Parrochi della città. Il Rmo Arciprete della città, il Rmo Arciprete della Patriarcale lesse un bellissimo indirizzo, nel quale a nome suo e di tutti i suoi confratelli Parrocchi esprimeva all'Emo Porporato i sentimenti della comune esultanza per la sua elevazione alla cospicua dignità, e per l'onore che indi ne viene a Venezia, ricordando le parole rivolte dallo stesso Santo Padre a coloro che non ba guardi furono a baciargli il piede: che Venezia sarà ben contenta di vedere insignito della sacra porpora il suo Pastore. Accennando poi a quanto disse Sua Eminenza nel giorno della sua nomina a Cardinale, osservò che siccome quella veste ricordava a Lui il sacrificio anche della vita se fosse necessario, così la sua parola e il suo esempio dovevano insegnargli il suo Olero ad essere sempre con Lui nella difesa della verità e della Chiesa, oggi all'esultanza ed all'onore, domani s'è duopo alla lotta ed alla vittoria.

Sua Eminenza rispose con singolare dolcezza e colla più affettuosa parola a questo discorso. Chiamò nobilissimi e tenerissimi i sentimenti di riverenza e di esultanza onde i suoi figli e fratelli onoravano lui, un povero servo di Dio, il quale unicamente alla voce del supremo Capo della Chiesa si acquetò ad accettare la sacra porpora, riguardandosi però siccome paggio che prende le insigne offerte dalla Chiesa, per compire quella missione che gli viene indicata. Ricorda con animo commosso i sentimenti espressigli dal S. Padre intorno a Venezia, al suo clero, e al suo popolo; e confessa che se poteasi separare l'onore della porpora cardinalizia dalla sua persona quell'onore egli avrebbe desiderato per la sua cara, sempre cara Venezia.

E dato uno sguardo ai bisogni dei tempi, prega tutti che lo giovino colla preghiera e coll'opera, ad alleviare i dolori del S. Padre e a difendere la Fede a prezzo di ogni sacrificio. Il calice della amarezza, aggiunge, è sempre in giro; partecipiamovi col Capo visibile della Chiesa. Il suo discorso fu seguito da un sommesso mormorio di approvazione.

A ricordo del fausto avvenimento, il Clero offriva all'Emo Porporato due bellissimi candelabri d'argento, e per accompagnare un tal dono, Mons. Tessarin trasse dalla feconda sua vena uno de' suoi più graziosi sonetti, che se sempre rendere aconci alle circostanze, accennando al doppio lume di esempi e di accenti che vi viene simbolizzato, e che si ammira da tutti nell'Emo Patriarca.

Genova — Una gravissima disgrazia è accaduta ieri — scrive il *Caffaro* di Genova — verso le ore cinque pomeridiane, a bordo di una nave inglese ancorata nel nostro porto.

Cinque marinai erano saliti sopra un'antenna per eseguire no so quali manovre; di schianto, sotto quel peso, la fune che li reggeva si spezza, e i poveretti precipitano in basso, tre battendo sulla coperta, uno

e calunnia del Papato, mentre ogni uomo, anche il più mediocremente fornito di notizie storiche, sa che nel doloroso ricordo e nelle circostanze che vi si connettono spicca splendida ed ammiranda la prova dell'amorosa sollecitudine del Romano Pontefice per la tranquillità e il benessere del popolo italiano.

Non diciamo che gli ufficiali commemoratori di Pietro Metastasio in Roma si sarebbero fatti rei della stessa colpa onde vanno triestamente notati i Perez, i Criapi ed i Garibaldi, e che alla bieca passione del settario avrebbero, come quelli, sacrificato ogni ragione di patriottismo, di buona fede e di civiltà; ben lungi da noi un tale sospetto, ma diffidiamo dell'atmosfera attuale, giacchè sappiamo per prova come tutto facilmente si alteri e si corrompa col che sia posto comunque a contatto dell'odierno liberalismo.

Ma se per questo motivo è forse da congratularsi che sia stato deposto il pensiero dei festeggiamenti ufficiali, non meno vivo il sentimento dei Romani plaudite alla memoria del grande concittadino, e volge un riverente saluto a Vienna, dove riposano le ceneri di chi fu onore di Roma, gloria d'Italia, ammirazione del mondo.

Nacque egli in Roma ai tre di gennaio del 1698 da genitori di mediocristiana condizione sociale, e fu da suo padre allontanato con un orfice perché ne apprendesse l'arte allorché per sua buona fortuna lo conobbe

sull'opera morta, e il quinto cadendo in mare.

Sono tutti gravemente feriti. I primi tre hanno fratturate le coste; l'altro si è spezzato il braccio sinistro; l'ultimo è fortemente contuso in varie parti del corpo.

Furono trasportati in due vetture all'ospedale.

Ancona — Mercoledì mattina gli operai muratori di Ancona si sono posti in sciopero ed hanno sosposto i lavori.

In frotte numerosissime gravano per la città, riunendosi di quando in quando al nucleo principale in piazza Roma.

La loro domanda è il pagamento ad ora anziché a giornata, con un aumento relativo.

Palermo — Il giornale lo *Statuto* annuncia che a Scicli fu sequestrato dai briganti il signor Notarbartolo, già sindaco di Palermo. Aggiunge che i briganti erano in numero di cinque, dei quali quattro travestiti da bersaglieri e uno da carabiniere.

Verona — Il signor Giuffrida, tenente nel 10° bersagliere, smontando il picchetto, consegnò il suo revolver carico al proprio attendente. Questi, giungendo col revolver in una camerata, fece partire un colpo e uccise un suo collega, certo Nazzarena Molichella, di 20 anni, buon giovane e buon soldato. L'involontario uccisore, huon figliuolo anch'esso, è in uno stato morale da destar compassione!

ESTERNO

Irlanda

Ecco in quali termini Forster, segretario di Stato per l'Irlanda, notificò al governatore della prigione di Kilmainham l'autorizzazione accordata a Parnell:

Signore! Sono incaricato dal lord luogotenente di dirle che ho ricevuto dal signor Parnell un telegramma così concepito:

« Vengo a sapere che il figlio unico di mia sorella è morto. Desidero assistere al suo funerali a Parigi. Io non mi occuperò di alcun uffare politico durante la mia assenza. »

Siccome Parnell si obbliga di non provare alcuna dimostrazione, Sua Eccellenza autorizza che sia posto in libertà per una settimana o per quel lasso di tempo che gli sarà necessario per assistere ai funerali del figlio di sua sorella.

Consegnatevi una copia della presente al signor Parnell e aggradite ecc.

W. E. Forster

Parnell telegrafo a sua sorella, la signora Gardiner-Thomson, pregandola a ritardare i funerali fino al suo arrivo.

Gardiner, nipote di Parnell, aveva 22 anni. L'agitatore irlandese era legato di vivissimo affetto al giovane nipote.

Egli si trova ancora a Parigi che lascierà presto per ritornare alla prigione di Kilmainham.

Non è improbabile che al suo ritorno gli irlandesi gli preparino grandi dimostrazioni come al solito finiscono male.

DIARIO SACRO

Domenica 16 aprile — in Albis

Ss. Vittorio e Corona m.

Lunedì 17 aprile

S. Aniceto

(Luna nuova — ore 10.27 sera)

Effermeridi storiche del Friuli

16 aprile 1848. — Il generale austriaco Nugent passa l'Isonzo, entra nel Veneto e muove colto le armi sopra Udine.

17 aprile 1413. — Pace tra l'imperatore Sigismondo e la Repubblica di Venezia segnata nel campo di Castelletto presso Fiambruzzo.

Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici

IN ITALIA

Comitato Generale Permanente.

La Segreteria generale comunica la seguente lettera di applauso o di ringraziamento diretta dal Comitato Generale Permanente al Signor Conte Girolamo Arnaldi di Vicenza, per suo lodevolissimo atto di cristiano coraggio, compiuto come abbiamo narrato in un precedente numero:

III. mo sig. Conte,

L'atto veramente cristiano e coraggioso che Ella ha testé compiuto col rimandare un premio che più presto offendeva i sentimenti ond' Ella è animata, di quello che di qualche guisa comparsa il suo studio e il suo merito, se ha incontrato l'approvazione di tutti i buoni e se ha ottenuto il plauso di tutti i cattolici, non poteva non essere doppialmente apprezzato e lodato da questo Comitato generale Permanente, si perchè esso è a capo di un'Opera essenzialmente cattolica, come perchè essendo Ella segretario di uno dei suoi Comitati diocesani, questo suo atto cristianamente coraggioso riesce di sommo onore ben ancor all'utlera Associazione, che ha la singolare fortuna di avere la S. V. Ill.ma a suo membro attivo ed operoso.

Nella sua somma modestia pertanto permettiamo io, facendo eco al plauso che giustamente le hanno tributato i cattolici piemontesi radunati in Congresso regionale a Torino, a nome di tutti i miei colleghi del Comitato generale Permanente, orgoglianti in ordinaria adunanza, e di tutti i cattolici italiani, dei quali l'Opera nostra è insieme una morale rappresentanza ed una cordiale intima unione, non solo il rallegrì seco Lei del bell'esempio di forza cattolica che si giovani e agli uomini di età matura ha testé recato col suo nobile rifiuto, ma che la ringrazia bene con tutta l'effusione del onore e dello spirito per l'odore che ha, ciò ciò recato alla nostra medesima Associazione, in quanto che egli è da questa filo che è usato chi pel primo ha saputo dare all'Italia cattolica en si prezioso esempio di coraggio cristiano e civile, e all'Italia liberale una si eloquente lezione per il rispetto che si deve alla santità dei principi cattolici e alla onestà delle convinzioni scientifiche e morali.

Ed augurodomini che molti e molti altri giovani imitino la S. V. Ill.ma, mi prego rassegnarla a nome dell'intero Comitato generale Permanente la mia stima e il mio rispetto.

Bologna, 14 Aprile 1882.

Per Comitato Permanente

Il Presidente

Duca SAVIATI

GIOVANNI BATTISTA GASONI Segretario.

Al N. U. il Sig. Conte Girolamo Arnaldi Segretario del Comitato Diocesano di Vicenza.

i versi di lui, divennero proverbi e sono ripetuti come si faceva nella Grecia di quelli di Omero e di Euripide.

La rinomanza che egli giustamente erasi conquistata gli aprì nell'agosto 1729 una strada a maggiori fortuna. L'imperatore di Germania che amava sopra ogni altro della drammatica poesia e dei teatrali spettacoli aveva invitato alla sua corte lo Stanypiglia e poi lo Zeuo, altri valenti poeti, desiderando di avere presso di sé il Metastasio. Sotto la scorta del sapiente e sagace maestro, ben presto il genio di Pietro si avrà luppolo, e fin dal suo quattordicesimo anno, allorché compose il *Giustino*, egli si rivelò al mondo come destinato ad essere non soltanto il restauratore, ma il creatore del drama italiano.

Recatosi a Napoli,

egli incominciò coi

Giardini delle Esperidi

ad estenderne la sua

gama, tra i letterati,

nei principali teatri

d'Italia e

tra le Corti europee.

E dopo

quella sua opera,

detta in onore dell'imperatore Carlo VI, si successe senza interruzione la *Didone abbandonata*, il *Catone*, l'*Ezio*, la *Semiramide*, l'*Artaserse*, l'*Alessandro*, che fecero trionfanti il giro delle scene italiane.

Non ridiremo qui i titoli di tutte le opere

create da quel fecondo e soavissimo genio;

non vi ha certamente persona colta in Italia di cui esso non abbia fatto le delizie.

Basta notare soltanto che i tanti pregi riuniti nei drammi di Metastasio, anche in quelli che egli considera poi come macchietti di qualche imperfezione, eccitavano fin dal primo apparire tal meraviglia nella colta Italia, e tanta ne destano anche oggi, che

avevano potuto farla

Scopra o Parrasio,

I primi dieci auti del suo soggiorno a Vienna determinarono il punto il più elevato della gloria di Metastasio. In questa epoca infatti, dopo l'Adriano e il Demetrio, egli compose l'*Issipile* l'*Olimpiade* il *Demofonte*, la *Clemenza di Tito*, l'*Achille in Sciro*, il *Oro riconosciuto*, il *Temisotile*, la *Zenobia* e l'*Attilio Regolo*, i quali devono riguardarsi come i suoi capolavori.

Avendo profondamente studiato la Poetica d'Aristotele e quella d'Orazio, che egli mirabilmente tradusse in versi italiani ed

Cose di Casa e Varietà

S. E. l'Arcivescovo trovandosi assente, dovrà, domenica, non avrà luogo l'amministrazione della Cresima.

La Presidenza del Consorzio Rojale di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La prima delle ascritte da darsi nel corrente anno ai canali delle Roggie, avrà luogo nei venturi mesi di aprile e maggio, com'è stabilito dall'articolo 35 del Piano disciplinare.

Verrà trattenuto il corso del Canale della Roggia di Udine dalle ore 6 di sera del giorno 22 aprile a quella del giorno 28 successivo, ora stessa.

E nel Canale della Roggia di Palma e Rojello di Pradamano la sospensione del corso dell'acqua avrà luogo dalle ore 6 di sera del giorno 6 maggio a quella del giorno 12 successivo, ora stessa.

Quelli che volessero effettuar lavori a sponda dei canali o sui fabbricati, motori e macchinari degli opifici, sono tenuti a produrre all'ufficio della Presidenza apposita istanza corredata da Tipo, almeno otto giorni prima dell'ascritta, se vorranno ottener la licenza di eseguirli.

Udine, 31 marzo 1882.

Municipio di Udine
AVVISO.

La vaccinazione e rivaccinazione di primavera si faranno nei luoghi ed epoche indicate nella sottoposta tabella, e verranno gratuitamente praticate dai Vaccinatori Comunali.

Si esclcano quindi i padri di famiglia e tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vaccinatori, e si avvertono, per loro norma, che per legge chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle Scuole pubbliche, né agli esami dati dalle Autorità, né ricevuto nei Collegi e Stabilimenti pubblici di educazione ed istruzione.

Dai Municipi di Udine, 17 marzo 1882.

Il Sindaco

PECILE

Tavella per la vaccinazione e rivaccinazione durante la primavera 1882.

Di Lenna dott. Pio, Mercato Vecchio, n. 27: Parrocchia S. Giacomo, del Carmine, San Giorgio — entro le mura.

Vatri dott. Gio. Battista, Via Savorgnana n. 28; Parrocchie del Duomo e delle Grazie — entro le mura.

De Sabata dott. Antonio, Via Santa Lucia n. 22; Parrocchia di S. Cristoforo, e la parte entro le mura delle Parrocchie di S. Nicolò, S. Quirino e SS. Redentore.

Sguazal dott. Bartolomeo, Via del Sale n. 15; Suburbio di Praetorius, della Ferrovia, di Grizzano, Poscile, S. Rocco, S. Gottardo, Laippago, Baldassera, Casali Gervasuta. — Nella Scuola di Cussignacco: Frazioni di Ousignacco e Molino di Quasignacco.

Binaldi dott. Giovanni, Via Bresci n. 13: Suburbio Cormer, Villalta, S. Lazzaro, Gemona, Planis, Frazione di Chiavrie,

arricchiti di preziosissime note, Metastasio si mostrò ne' suoi lavori riccamente fornito di quella perspicacia, di cui Aristotele voleva dotati i poeti tutti, ma che però rare volte s'incontra in essi, essendoché l'ardore di cui l'estro si forma e la placida tranquillità necessaria ai misurati giudizi della ragione non possono esser prodotti se non da principi opposti fra loro. Da questa rara unione vacue in Metastasio la chiarozza, che, al dir di Quintiliano, è la prima virtù dell'eloquenza, e l'arte di formarsi uno stile, composto bensì di voci note e comuni, ma ordinate, concesse e collocate con tale artificio, da acquistare forza e splendore straordinario e da lasciar quasi ciascuno, che lo ascolti, di essere abile a fare lo stesso, senza che però mai possa rincisori alla prova. E da ciò è dato comprendere perché il Metastasio, che si rese inimitabile nella stessa poesia lugubris, non ha potuto mai essere tradotto nelle straniere.

Chi volesse ad ogni costo sotoporre le opere di Metastasio a severo sbandato, troverebbe beni in alcuni pochi drammi qualche inesattezza o improntità, riguardo alla persona che l'adopera, d'espressione o difetto di sceneggiare. Ma considerando la necessità di scrivere per musicisti, la natura dei drammi, il numero prodigioso che ne compose, e le infinite bellezze che li adornano, palesemente sempre la mirabile unione di poeta, di cantore di filosofo, quasi spariscano questi difetti; e ben può

Elzzi, Paderno, Vat, Belvara, Molin Nuovo, S. Bernardo, Godia.

La vaccinazione avrà luogo nel giorno 17 aprile alle ore 12 mer. e continuerà di otto in otto giorni per quattro volte consecutive.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 5 alle 7 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Pompon »	Lecocq
2. Sinfonia « Mignon »	Thomas
3. Valzer « Patte de Velours »	Klein
4. Atto IV « La Favorita »	Donizetti
5. Polka « Giuseppina »	Pinochi

Bollettino della Questura dell' 13 e 14 aprile.

Ferimento. In Pordenone nel 9 corr. certo F. G. riportò in rissa una ferita di corpo contundente guaribile in giorni 15 ad opera di B. L. che venne arrestato.

Arresti. In Cedroipa il 10 corr. fu arrestato B. A. per questa. In Gemona fu arrestato E. B. perché in istato di ubriachezza commetteva disordini.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del New-York Herald manda in data del 13 corrente.

« Una gravissima depressione atmosferica che aumenterà probabilmente di forza, arriverà sulle coste europee dal 14 al 16.

« Cielo già tutto coperto.
« Procelle e venti impetuosi si dirigeranno dal sud-est al nord.
« L'Atlantico è tempestosissimo fra il 35° e il 50° ».



La settima ora del mattino di questo giorno suonava estrema per il **Conte GIACOMO DE CONCINA**, che aveva appena toccato il duodecimo lustro di sua età. Benché fosse da natura dotato di una tempesta assai forte e di una invidiabile robustezza, nulla dimostrò il gelido soffio di morte con lento e dissolvente morbo il trasse l'auanzo tempo alla tomba.

Lo studio, l'educazione e i viaggi per tutta l'Italia, nella Francia, nell'Inghilterra e nella Germania, oltre ad avergli appreso svariate cognizioni ad arricchito la sua mente, l'avvolsero con meraviglia nell'arte dell'araldica, nel maneggio del pennello ed anche nell'agronomia, onde ammigliò il senso avito, abbellendo con finezza di gusto estetico i suoi poderi. La probità era in Lui innata; perciò emanò il suo contegno ed affabilità con tutti: era amante dell'operaio erogando ogni anno grosse somme in vari lavori. Mostrava nemico dell'ambizione ed abborriva dall'invidia e dal turpe credito della mezzogna.

Ei sosteneva con ineffabile coraggio e con rassegnazione cristiana il lungo martirio di una agonia, e sorretto fino all'ultimo spirio dai cariorni di nostra santa Religione, mai cessava dall'invecare Iddio a

applicarsi al Metastasio quel che disse Aristotele di Sofocle, che per opera di lui si riposò il dramma, avendo tutto quel che la sua natura richiedeva.

Il Metastasio aveva ricevuto dalla natura tutte le qualità che potevano produrre tante bellezze ne' suoi versi: un cuore retto e sensibile, un'anima nobile ed espansiva, costumi dolci e facili, un vero entusiasmo per la religione e per la virtù. Vivissimo fu l'affetto di lui per la sua patria, e quanquam mai non vi tornasse benché caldamente invitato dal Sommo Pontefice, pura a Roma furono sempre volti i suoi più affettuosi pensieri e ne parlò sempre con tal tenerezza, da destare in chi lo ascoltava la più profonda commozione.

Amico oltre ogni credere della costanza e dell'ordine volle che questi comparissero non solo nelle morali e religiose virtù, ma anche nelle occupazioni della vita. Perciò ripeteva invariabilmente ogni giorno e quasi nello stesso momento le stesse operazioni: costume che se altri rimproverò come meschino e servile, ei lodò sempre come il più acconci per conservare la salute del corpo e la tranquillità dello spirito. Soleva dire pertanto scherzando che per questo ancora non sarebbe andato a casa del diavolo, perchè quello è un luogo ubi nullus ordo sed semper nus horror inhabitat.

misericordia con perfetta uniformità a divini voleri. Così chiuse la sua terrena carriera questo conspicuo gentiluomo, angelando con una morte preziosa quella fede, che sempre ebbe cara in vita, e che brillò ognora sullo stemma de' suoi religiosi su-

Praticasi qui un'estesa razzia di nihilisti. Tutto il tratto da Pietroburgo ad Odessa nonché Mosca e dintorni furono esplorati da ufficiali di gendarmeria. Vi si dispongono nuove di truppe.

Sembra accertato che i nihilisti preparano un colpo a Mosca. È probabile si differisca l'incoronazione.

Circolano rumors e secondo cui Lobanoff e Kaslowki e loci Melikoff furono intimamente chiamati a Pietroburgo.

La Deutsche Petersburger Zeitung annuncia che la chiamata di Lobanoff si accorda con importanti cambiamenti nel ministero dell'interno.

Berlino 14 — La convocazione del Reichstag dipenderà dai lavori del Bundestag.

È probabile che Bismarck rimanga a Friedrichsruhe malgrado sia bendisposto.

Il Tageblatt annuncia da Pietroburgo che il giorno di Pasqua il capo della polizia Koslow ricevette un panier d'ova alcune delle quali ripiene di materia esplosiva, e sotto un sigillo contenente le parole: « Simili regali esistono a sufficienza da potersi distribuire largamente in di dell'incoronazione. »

Praticasi qui un'estesa razzia di nihilisti. Tutto il tratto da Pietroburgo ad Odessa nonché Mosca e dintorni furono esplorati da ufficiali di gendarmeria. Vi si dispongono nuove di truppe.

Sembra accertato che i nihilisti preparano un colpo a Mosca. È probabile si differisca l'incoronazione.

Circolano rumors e secondo cui Lobanoff e Kaslowki e loci Melikoff furono intimamente chiamati a Pietroburgo.

La Deutsche Petersburger Zeitung annuncia che la chiamata di Lobanoff si accorda con importanti cambiamenti nel ministero dell'interno.

Berlino 14 — La convocazione del Reichstag dipenderà dai lavori del Bundestag.

È probabile che Bismarck rimanga a Friedrichsruhe malgrado sia bendisposto.

Il Tageblatt annuncia da Pietroburgo che il giorno di Pasqua il capo della polizia Koslow ricevette un panier d'ova alcune delle quali ripiene di materia esplosiva, e sotto un sigillo contenente le parole: « Simili regali esistono a sufficienza da potersi distribuire largamente in di dell'incoronazione. »

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 9 al 15 Aprile

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	9
* morti	—	*	1
Esposti	1	—	1
TOTALE	N. 22		

Morti a domicilio

Egidio Brusdin fu Antonio d'anni 24 assistente tecnico — Regina Pianta di Luigi di mesi 2 — Elisabetta Camucio Martonoli fu Carlo d'anni 80, possidente — Antonio Nigis fu Tommaso d'anni 70, bandalo — Luigi Zuliano di Francesco di mesi 10 — Cataneo Urbanis Galante fu Giuseppe d'anni 74, civile — Giuseppe Vicario fu Pietro d'anni 65, agricoltore — Giov. Batta Barattini di Francesco di giorni 4 — Elvira Knesi di Osvaldo d'anni 12, scolare — Bortolo Modena fu Giuseppe d'anni 82, civile — Santo Bianchi fu Francesco d'anni 49, sensile — Artemisia Centa-Sara fu Matteo d'anni 67, pensionata — Italia Basso di Luigi di mesi 1 — Manlio Alessi di Ernesto d'anni 2 — Ida Miloco di Felice d'anni 1 mesi 3 — Antonio Bonetti di Severe d'anni 30 parrucchiere — Giacomo Concinna fu Giacomo d'anni 60, possidente.

Pietroburgo 14 — Jomini fu nominato segretario di Stato agli esteri.

Avevano tumulti antisemiti in parecchie località della Podolia specialmente a Balta. Le truppe hanno ristabilito l'ordine, furono fatti molti arresti.

Cairo 14 — Quattro impiegati europei del ministero delle finanze furono congedati improvvisamente.

Una circolare del ministero delle finanze agli imprenditori domanda che usino la lingua araba nella corrispondenza coi ministri.

Londra 14 — Il Times ha da Alessandria: i sintomi di malcontento nella popolazione, di insubordinazione nell'esercito aumentano.

Le truppe di Damiata liberarono un ufficiale arrestato.

Alessandria 11 — Un migliaio di Beduini provenienti da Siria giunse ad Onsdai. Il governo egiziano gli sorveglia.

Parigi 14 — La Repubblica francese dice: la voce di una albauna della Germania coi la Svezia conquasse il regno Scandinavia.

Liverpool 14 — Ad un meeting di operai Salisbury e Northcote attaccarono il governo. Salisbury difese la Camera dei Lordi, istituzione moderatrice è indispensabile. Disse che la Commissione d'inchiesta sul Landact riconobbe che la legge è male applicata ed insufficiente.

Madrid 14 — L'ordine fu ristabilito a Santander, e a Malaga la Camera continua a discutere il trattato con la Francia.

Parigi 14 — Alle esequie del comunista sessantenne Trinquet intervennero Kochefort, il poeta dapprima Clémire Hughes l'ex-deportato ora redattore dell'Intransigeant Alfonso Humbert e Luigia Michel. Costei fece un gran discorso.

Si gridò sulla tomba: « Vive la rivoluzione sociale! vive la Comune! »

Pietroburgo 14 — Nel governo di Cherson continuano i saccheggi e le violenze di pieno giorno. Furiosi chiosi invano aumentati di forza pubblica.

Totale N. 25.

Dei quali 6 non appartengono al comune di Udine.

Esegirono l'atto civile di Matrimonio

Luigi Padov con Laura Meruzzi casalinga — dott. Luigi Micheli capitano-medico con co. Clotilde di Colleredo-Mels, presidente — Angelo Pinco falegname con Maria-Lucia Faschinato-setaiuola.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giuseppe Tomadoni farmacista con Silvia Pirone agiata — Marco Novelli agricoltore con Anna Mantovani contadina — Giuseppe Vidussi agricoltore con Maria Vidussi contadina — Raimondo Benzi merciaio con Rosa Bonfanti merciaia — Giuseppe Rizzi cordaiuolo con Maria Scarpin serva — Abramo Pozzo calzolaio con Italia Narduzzi setaiuola.

Carlo Moretto garante responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto Sarto avvisa i suoi Avventori, che, per motivi di famiglia, col giorno 8 corrente ha cessato di lavorare nell'Ospizio Tomadoni, ed ora presta l'opera sua nella casa di suo domicilio sita in via Settemonte al civ. n. 21.

Giuseppe Sabot.

